



Gronache Parrocchiali

DI
ALBESE CON CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Ancora una volta vi devo ringraziare per la partecipazione affettuosa al nuovo lutto, in occasione della morte di mia sorella. Certo il vuoto che, in breve tempo, si è fatto attorno a me peserà lungamente sul mio animo. Tuttavia, nei momenti di sconforto, la luce della fede aiuta a riprendere, con rinnovata serenità, il faticoso travaglio di ogni giorno. Vi sono sinceramente grato, in modo particolare, per le vostre preghiere.

PADRE MERONI

Ci ha lasciati per il Paradiso. Il 21 maggio, una discreta e qualificata rappresentanza del paese partecipò al funerale, che si svolse a Rancio di Lecco. La salma venne poi accompagnata alla Grogana per essere sepolta nel cimitero dei missionari del Pime.

Non è possibile esprimere a parole i tesori di grazia, di lavoro, di apostolato che racchiude la vita di un missionario, che durante 45 anni ha donato sé stesso per l'evangelizzazione. Noi siamo giustamente orgogliosi di questo nostro concittadino e, ringraziando il Signore, preghiamo che il suo esempio non si estingua.

RINGRAZIAMENTI

La sorella Maspero Rosalinda ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo lutto per la morte del fratello Camillo. In modo particolare è riconoscente verso i compagni di leva del defunto.

I familiari degli scomparsi Cantaluppi Gianfranco e Agliati Giuseppina vogliono, per mezzo del bollettino parrocchiale, far giungere il loro commosso ringraziamento a quanti parteciparono al loro recente lutto.

GENEROSA BONTÀ

Asilo: la sorella Maspero Rosalinda per onorare la memoria del fratello Camillo ha offerto lire 50.000.

Gli amici del Bar Sport in memoria di Cantaluppi Gianfranco lire 10.000.

Impiegati, operai della stamperia Ditta Val Molini in memoria di Cantaluppi Gianfranco lire 24.000 per banchi scolastici e lire 21.000 per armadietti spogliatoio.

Il sig. Giovanni Meroni in memoria di P. Carlo Meroni 12.000.

I soci della « Cooperativa fra mutilati ed invalidi di guerra » offrono, in memoria della signora Mariuccia Masciadri, lire 20.000.

OSPEDALE

A favore dell'Ospedale Ida Parravicini di Persia, Bice Dalumi offre L. 10.000 per onorare la memoria della compainta sig. Mariuccia Masciadri.

Lire 25.000 in memoria di Antonio Brunati mancato ai vivi il 25 gennaio 1968.

LA FESTA DI S. PIETRO

L'anno della fede ha avuto il suo epilogo con la festa di S. Pietro. La solenne processione e la professione della fede ha manifestato esteriormente il nostro impegno nel voler tenere vivo il dono, che il Signore ci ha dato.

Il credo, « professione riassuntiva delle verità della fede esige uno sviluppo, un approfondimento; è questo il dovere di tutti i credenti; e quelli fra loro che sanno passare dalle formule

catechistiche all'esposizione più completa e più organica delle verità della fede, dalle aride parole allo sviluppo dottrinale, e, ancor meglio, dalle espressioni verbali a qualche intelligenza reale delle verità stesse, sperimentano un gaudio e uno sgomento insieme: il gaudio della ricchezza e della bellezza delle verità religiose, e lo sgomento della loro profondità e della loro ampiezza, che la nostra mente sa intravedere, ma non misurare: è l'esperienza maggiore che il nostro pensiero può fare...

Ma vi è un'altra conseguenza che scaturisce da una professione della fede, ed è la coerenza della vita con la fede stessa. Non avremo mai dato sufficiente importanza a questa coerenza tra la fede e la vita. Non basta conoscere la Parola di Dio, bisogna viverla. Conoscere e non applicare la fede alla vita sarebbe una illogicità, sarebbe una seria responsabilità. La fede è un principio di vita soprannaturale, ed insieme un principio di vita morale. La vita cristiana nasce dalla fede, ne gode l'incipiente unione che essa stabilisce tra noi e Dio, fa circolare il suo infinito e misterioso pensiero nel nostro, ci dispone a quella comunione vitale, che unisce la nostra appena creata esistenza con l'increato e infinito Essere, ch'è Dio; ma nello stesso tempo introduce nella nostra mente e nel nostro operare un impegno, un criterio spirituale e morale, un elemento qualificante la nostra condotta: ci fa cristiani ».

Ed ora a tutti il mio saluto e l'augurio di buone vacanze.

Il vostro Parroco

Offerte:

N.N. per la chiesa 5.000; N.N. per la Madonna 5.000; N.N. in occ. batt. 5.000.

ANAGRAFE - MESE DI MAGGIO

Battesimi:

Cantaluppi Lorenzo di Giacomo e Castagna Giuseppina

Poletti Franco di Osvaldo e Brotto Maria

Marotta Raffaele di Giovanni e Galli Maria

Beretta Davide Alberto di Francesco e Meroni Luciana.

Magni Davide Fernando di Oreste e Poletti Maria

Matrimoni:

Zappa Enzo con Maspero Nadia

Borghi Pierino con Gatti Enza

Colombo Giulio con Limi Angela Maria

Morti:

Luisetti Giuseppina di anni 63

Maspero Camillo di anni 54

Riva Rosa di anni 73

Casartelli Carlotta di anni 70

Bianchi Francesca di anni 82

Colombo Maria di anni 69

Agliati Giuseppina di anni 63

Cantaluppi Gianfranco di anni 26

MESE DI GIUGNO

Battesimi:

Molteni Matteo di Carlo e Masperi Luisa Bianca

Giordano Paolo di Salvatore e Gaudiosi Rosa Gerarda

Matrimoni:

Testori Antonio con Parravicini Carla

Ostinelli Adriano con Gaffuri Angela

Morti:

Giussani Caterina di anni 63

Tagliabue Maria di anni 85

CINEMA ORATORIO

21 Luglio: MARCELLINO PANE Y VINO

Un film che tutti devono vedere e che volentieri rivedranno.

28 Luglio: I QUATTRO INESORABILI (western)

con Adam West, Robert Hundar.

4 Agosto: DUE MAFIOSI CONTRO AL CAPONE

con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

11 Agosto: PISTOLA PER UN VILE.

15 Agosto: MASSACRO DEI SIOUX.

18 Agosto: ADDIO LARA

con Geraldine Chaplin.

25 Agosto: SOLO CONTRO TUTTI (western).

DALLE A.C.L.I.

GITA IN MONTAGNA DI FINE AGOSTO

Domenica 25 agosto p.v. si organizzerà una gita a St. Moritz col seguente itinerario:

— ore 5 partenza da Albese - Como - Colico - Chiavenna - St. Moritz - ritorno a Chiavenna per il pranzo - Campodolcino - Piona (cena) - Lecco.

I partecipanti devono portare la carta d'identità propria per il valico di frontiera.

L'iscrizione è aperta a tutti, e si chiede presso il Circolo Acli.

La quota d'iscrizione è di L. 6.000.

Per chi non parte per le vacanze questa è una bella occasione di godere tutta una giornata in alta montagna.

IL SANTUARIO DELL'AUSILIATRICE

A TORINO COMPIE 100 ANNI

1868 GIUGNO 1968

La mattina del 9 giugno 1868 le campane del Santuario di Maria Ausiliatrice a Torino suonavano ininterrottamente a festa: era appena terminata la solenne consacrazione di quella chiesa da tutti concordemente definita « La chiesa dei miracoli ».

Di questo parere era anche S. Giovanni Bosco: infatti quel giorno, a mensa, presenti vari Vescovi e molti illustri invitati, a coloro che inneggiavano a questa e ad altre grandi opere da lui compiute, il Santo con la sua abituale umiltà rispondeva: « Io non sono l'autore di queste grandi cose che voi dite. E' il Signore, è Maria Santissima che si degnarono servirsi di un povero prete per compiere tali opere. Di mio non c'è nulla. Aedificavit sibi domum Maria! Ogni pietra, ogni ornato attesta una sua grazia ».

Al vertice della cupola che sovrasta l'Altare Maggiore oggi leggiamo a caratteri cubitali le parole che D. Bosco aveva sentito tante volte pronunciare nelle sue visioni ed apparizioni dalla Madonna stessa: « Haec est Domus mea! Inde exhibit gloria mea: Questa è la mia Casa: da qui si spargerà nel mondo la mia gloria! ».

« QUESTA E' LA MIA CASA »

Nel 1858 Don Bosco, ricevuto in udienza dal Papa Pio IX, veniva invitato a mettere per iscritto quanto c'era stato di soprannaturale e straordinario nella sua vita e nel compimento della sua missione. Nove anni dopo, in un'altra udienza, il Papa gli imponeva formalmente di scrivere quelle memorie.

Don Bosco obbedì e scrisse alcuni quaderni, che intitolò « Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, dal 1825 al 1855 », cioè dall'anno del famoso primo sogno dei nove anni fino alla stabilità dell'Opera sua coi suoi primi collaboratori.

Il manoscritto venne gelosamente tenuto nascosto dal Santo e si poté leggerlo soltanto dopo la sua morte.

In quelle pagine D. Bosco parla dei meravigliosi sogni e delle splendide visioni ed apparizioni della Madonna, che indicandogli con precisione sempre più circostanziata la missione a cui era destinato, ne indicava pure le varie tappe, ed anticipava il luogo, la funzione e l'importanza di quella « Domus » da cui doveva

spargersi nel mondo la « gloria » di Lei come « Auxilium Christianorum ».

Inoltre Don Bosco, negli ultimi 20 anni della sua vita, spesso, contemplando con visibile commozione e quasi estatico il Santuario della sua Ausiliatrice, ne raccontava ai salesiani che lo attorniavano l'origine di quel benedetto lembo di terra.

DA QUI SI SPANDERÀ LA MIA GLORIA

Per circa vent'anni Don Bosco visse accanto al Santuario della sua Madonna e lo impreziosì con la sua preghiera, con la sua missione sacerdotale e la sua santità. Ed ancora in quella sua chiesa egli oggi ha la sua preziosa urna, che racchiude i resti mortali del suo corpo. Accanto a lui riposano i corpi di S. Maria Mazzarello, confondatrice delle suore salesiane, le Figlie di Maria Ausiliatrice, di S. Domenico Savio, il suo angelico alunno, e nell'attesa della glorificazione, i corpi del Ven. Michele Rua e del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi.

Da quella « Casa di Maria » si sparse lentamente nel mondo intero la devozione e la conoscenza dell'Ausiliatrice dei Cristiani. Tutte le spedizioni dei Missionari Salesiani dirette in ogni parte del mondo, partirono e partono di lì.

All'ombra di questo Santuario insigne, vero cuore di tutta la Famiglia Salesiana, si svolsero gli avvenimenti più importanti per la vita e lo sviluppo delle opere di D. Bosco: Capitoli Generali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, convegni e congressi di Ex-allievi e Cooperatori, solennità straordinarie per tante liete o tristi circostanze, Sacre Ordinazioni di migliaia di Sacerdoti, pellegrinaggi da ogni dove, ed altro. E quante sono oggi nel mondo le Cattedrali, i Santuari, le Chiese, le Cappelle e le Opere di ogni genere che portano il nome di Maria Ausiliatrice?

Credo sia una difficile statistica da compilare, questa: difficile perchè non solo oggi la Vergine Ausiliatrice è venerata nelle Opere della Famiglia Salesiana, ma sono molte le Diocesi, le Parrocchie e perfino intere nazioni che hanno scelto l'Ausiliatrice come loro celeste patrona presso il Signore.

Le parole della Vergine furono dunque una autentica profezia: « Qui è la mia casa: da qui nel mondo si spargerà la mia gloria ».

Le basi della Famiglia

L'amore vero, quello conforme alle leggi di Dio, che è lecito e che diviene sacro quando è inteso come subordinato alla missione che Dio ci affidò, si esplica nella famiglia e soltanto nella famiglia. Solo in essa si possono, infatti, realizzare le condizioni che sono necessarie all'amore perché possa essere ciò che Dio vuole che esso sia.

Fuori della famiglia l'amore non è che passione, o leggerezza, o brutalità; illecito sempre, allora, esso è rovina degli individui e della società. Anche nella famiglia lo si vede talvolta alterato, degenerato, profanato: e allora esso conduce ad una maggiore e più depravata corruzione del pubblico costume, dalla quale v'è da attendersi la rovina di ogni cosa bella che è nel mondo. Perciò corrompere la famiglia è un effondere l'amore vero, un alterare l'immoralità così privata come pubblica.

Occorre, dunque, che a custodia dell'amore vero (il solo che dovrebbe sussistere, e che invece, ohimè! è surrogato da troppe pre-adulterazioni) si svegli sulla buona costituzione della famiglia, e almeno noi cattolici facciamo sì che la famiglia cristiana si appoggi sulle sue vere basi, affine di non degenerare e divenire esso pure nido di sensualità e di passioni.

Le vere basi della famiglia cristiana sono quelle che qui, ora, enumeriamo.

Dapprima una fede sincera, ferma, ardente, perché da essa si possa avere la luce che illumina il concetto cristiano a cui la famiglia deve conformarsi, e la forza che occorre a realizzarlo.

Di più, un amore vero di ciascun coniuge per l'altro, che sia vincolo contratto non per impulso di passione di carne o per sola simpatia di anima, ma per sentimento profondo di una missione che gli sposi devono compiere insieme, missione che Dio ha stabilito e che dalle Sue mani viene accettata; amore, quindi, in cui la simpatia dell'anima e l'ardore del senso trovino il loro posto, e abbiano il loro giusto appagamento, ma non vogliano essere preponderanti e siano riconosciuti come strumento dell'unione completa nella missione procreatrice ed educatrice alla quale sono dedicati gli sposi.

Occorre poi chiara cognizione dei doveri che la famiglia porta seco, e pieno sentimento della necessità di accettarli e di adempierli: e perciò coltura adeguata per apprezzare lo scopo della famiglia e per educare i figliuoli, carattere fermo, e coscienza salda, adamantina, che riconosca il dovere e imponga di non sottrarvisi.

E' necessario un vero, sincero, cristiano spirito di sacrificio, perché il desiderio del piacere non ecceda e sappiano quindi gli sposi subordinare il piacere al proprio dovere, e siano inoltre in grado di vincere l'egoismo e di rinunciare, ciascuno, a desideri, ad aspirazioni, a comodità proprie per il bene dell'altro coniuge e dei figli.

E perché tutto questo possa aversi, occorre la pratica della religione, una pietà viva per cui si mantenga colla preghiera e colla frequenza all'altare, il contatto e l'unione con quel Dio che solo è forza, e che solo è capace di rendere le nostre forze adatte a fare quel lavoro e a sostenere quelle lotte che la vita di famiglia, sia pure essa la migliore e la più regolata, inesorabilmente porta seco.

Senza queste basi, la famiglia non è salda: e in essa prima o poi si verificherà qualche circostanza che ne indebolirà la compagine, e ne illanguidirà l'affetto, e ne minerà la concordia. Su quelle basi, invece, si eleverà un edificio che in ogni circostanza resterà saldo. Con essa è naturale e facile conservare la fedeltà fra i coniugi, frenare la passione e ridurla a ordinata sorgente di calma gioia, trasmettere ai figli con l'educazione le virtù che abbelliscano l'anima dei genitori.

Sia dunque massima la cura di attendere a far salde quelle basi della famiglia in voi, nei figli vostri: di lavorare a difendere e diffondere il concetto veramente cristiano della famiglia, con un attivo lavoro sociale di propaganda e di perseverazione.

A questa salda costituzione della famiglia dobbiamo attendere in pieno noi Cattolici: esso è uno dei principali nostri compiti.